

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

156.

SITZUNG

30-4-1968

Presidente: PUPP

Vicepresidente: BERTORELLE

V. LEGISLATURA - V. LEGISLATURPERIODE



INDICE

Disegno di legge n. 140 :

« Concessione di contributi straordinari ai Comuni di Trento e di Bolzano per opere di viabilità »

pag. 11

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 140 :

« Gewährung außerordentlicher Beiträge an die Gemeinden Trient und Bozen für Straßenbau und Bahnstrassenverlegung »

Seite 11

A CURA DELL'UFFICIO
RESOCONTI CONSILIARI

Ore 10.15.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

de CARNERI (Segretario questore - P.C.I.): *(fa l'appello nominale)*.

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 26.4.1968.

de CARNERI (Segretario questore - P.C.I.): *(legge il processo verbale)*.

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Il cons. Raffeiner si scusa di non essere presente alla seduta.

Comunicazioni della Presidenza:

1) Scaduto il termine di cui all'art. 49 dello Statuto senza che il Governo abbia mosso rilievo, è stata promulgata la seguente legge regionale:

— L. R. 26 aprile 1968, n. 6: « Norme integrative e modificative della legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1, contenente la determinazione di compensi a favore dei componenti di commissioni, consigli e comitati, comunque denominati, istituiti presso la Regione ».

2) La Giunta regionale ha presentato il seguente nuovo disegno di legge:

— n. 144: « Agevolazioni creditizie per favorire presso le aziende industriali del ramo chimico-metallurgico le installazioni idonee alla eliminazione dei fumi nocivi ».

3) I consiglieri regionali Manica, Vinante, Tanas, Sfondrini, Nicolodi, Raffaelli e Avancini hanno presentato una nuova proposta di voto sul miglioramento dei mosti e dei vini mediante lo zuccheraggio (n. 3).

4) È stata presentata la seguente nuova interrogazione:

— n. 217: interrogazione del cons. Pruner al Presidente della Giunta regionale sulle proposte dei programmi presenta-

te dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste al Consiglio della Comunità Europea (richiesta risposta scritta).

Leggo un messaggio del P.R.I.:

Trento, 25 aprile 1968
Via Belenzani, 64
prot. n. 2714 Cons. reg.
d.d. 29 aprile 1968

All'ill.mo Signor

Presidente del Consiglio Regionale

BOLZANO

Messaggio della Federazione Regionale del Partito Repubblicano Italiano al Consiglio regionale della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige

a sensi della norma prevista dal Regolamento del Consiglio regionale.

Il Partito Repubblicano desidera rivolgere al Consiglio regionale un nuovo messaggio per ribadire la sua proposta di valutare l'opportunità di dare pubblicazione delle delibere di spesa e di concessione di contributi sulle leggi regionali.

Nel ribadire tale proposta, il Partito Repubblicano desidera anche sottolineare come, nel rivolgersi all'Assemblea che detiene la rappresentanza politica della popolazione del Trentino - Alto Adige, esso ne riconosce l'alta funzione, alla quale ritiene semmai di contribuire nelle forme che lo stesso Consiglio ha ritenuto, dandosi il Regolamento, di fissare.

Siamo sempre in attesa pertanto che la nostra proposta venga discussa, non ravvisando che tale discussione sia stata ancora fatta. Né può averla resa meno necessaria la risposta dal Presidente della Giunta all'interroga-

zione con la quale il Consigliere regionale dottor Pruner aveva sollecitato sulla proposta repubblicana il pensiero dell'esecutivo. E ciò non solo perché lo stesso Consigliere interrogante si è dimostrato insoddisfatto ed ha annunciato la riserva di esprimere più ampiamente un diverso punto di vista, ma anche perché non riteniamo che un messaggio rivolto all'organo legislativo possa esaurirsi in una risposta dell'organo esecutivo.

Il Partito Repubblicano ha per altro inviato per conoscenza al Presidente del Consiglio regionale, la lettera inviata al Presidente della Giunta con la quale i repubblicani hanno risposto indirettamente alle obiezioni che il Presidente della Giunta aveva sollevato in sede di risposta al Consigliere dott. Pruner. In tale lettera, il Segretario regionale repubblicano ha suggerito — per rendere finanziariamente irrilevante la spesa — che venga pubblicato almeno l'elenco delle deliberazioni, col numero progressivo, e con le sole indicazioni del beneficiario del contributo, dell'ammontare del contributo e della causale del contributo. Sulla scorta di questo elenco però, chiunque ne avesse interesse — specificò il dottor Damiani — dovrebbe poter essere ammesso alla lettura integrale delle singole delibere presso un pubblico registro delle stesse, consultabile presso gli uffici regionali. Nella stessa lettera, il Partito Repubblicano ha chiesto in alternativa di poter pubblicare a proprie spese l'elenco delle delibere.

Ma ciò che il Partito Repubblicano oggi vuol precisare, è che né l'iniziativa di un partito, né quella dell'organo esecutivo avrebbero il valore e la sicurezza che solo una legge regionale o una delibera consiliare può attribuire.

Ciò che ancora preme al Partito Repubblicano di segnalare all'on. Consiglio regionale,

in vista dell'auspicata normazione che preveda la pubblicità degli atti amministrativi dell'organo esecutivo, è che tale normazione possa tener conto anche di quelle forme di erogazione dei fondi amministrati dalla Regione che non prendono esattamente la veste delle deliberazioni di Giunta.

Ci riferiamo in particolare ai notevolissimi esborsi di danaro prelevato dal bilancio regionale e affidato all'Istituto di Medio Credito, e di cui nemmeno il Consiglio regionale forse è in grado di conoscere le ultime destinazioni, nemmeno per i fondi stanziati per i danni alluvionali per i quali la Giunta regionale s'era pur impegnata a disporre d'intesa con i capi dei Gruppi consiliari.

Il Partito Repubblicano ritiene suo stretto dovere di riferire in proposito a codesto on. Consiglio regionale che la segretezza di tali operazioni induce l'opinione pubblica alla diffidenza e al sospetto, non rendendosi conto come mai i contribuenti e forse nemmeno i riconosciuti rappresentanti politici non possano sapere dove vanno a finire i soldi prelevati con l'imposizione erariale.

Né pare al Partito Repubblicano che sia sufficiente sotto questo profilo il controllo di legittimità esperito dalla Delegazione della Corte dei Conti; non solo perché anche questo controllo trova limiti per l'accennata sfera — ad esempio — che trova sede nelle decisioni dell'Istituto di Medio Credito; ma soprattutto perché l'organo legislativo si vede sottratta la diretta possibilità di verificare, di rettificare o perfezionare ove occorra gli strumenti legislativi da esso stesso posti in atto, in base all'uso che ne viene fatto.

Il Partito Repubblicano non esita ad esemplificare l'opportunità di tale verifica, ipotizzando che un nuovo insediamento industriale già assistito dall'Istituto di Medio Credito

per una somma ingentissima grazie alla legge regionale che dispone il credito agevolato, abbia potuto poi essere ulteriormente assistito dallo stesso Istituto di Medio Credito ancora per una somma ingentissima grazie alle provvidenze di credito agevolato previste dalla legge regionale a favore delle imprese alluvionate, senza che la somma erogata sia necessariamente rapportata agli effettivi danni subiti. Appare evidente che se nel caso ipotizzato la legge non fosse stata violata, il Consiglio regionale dovrebbe poter prendere atto che si impone una verifica della legge se ancora operante, o quanto meno che per il futuro le operazioni assistite dai benefici delle provvidenze regionali devono parallelamente essere soggette ad un controllo tempestivo, per non pregiudicare le finalità che il legislatore si era proposto, o non compromettere — nell'ambito dell'applicazione della legge medesima — posizioni altrettanto legittime.

Nel consegnare all'on. Consiglio regionale il presente messaggio, il Partito Repubblicano non considera più necessario richiamare il valore politico e democratico della proposta fatta, certo che su tale valore non troverà dissenso. Per questo il Partito Repubblicano si dichiara fiducioso in una pronta traduzione in norma, da parte dell'on. Consiglio, della sua proposta.

Il Segretario regionale
f.to dott. Lucio Damiani

Farò distribuire a tutti i consiglieri copia di questo messaggio.

Signori consiglieri, adesso c'è un'altra questione. Facciamo seduta oggi e poi la prossima volta dopo le elezioni, dopo il 20 maggio.

La parola al cons. Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Mozione d'ordine, signor Presidente. Io vedo che in questo messaggio è contenuta una proposta di discussione. Io vorrei solo sapere se questa discussione può avvenire o non può avvenire. In caso affermativo deve senz'altro, essendone fatta esplicita richiesta, verificarsi una discussione. Io vorrei chiedere al signor Presidente, se l'Ufficio di Presidenza ritiene che il messaggio possa essere discusso, qualora il messaggio stesso preveda la richiesta di discussione, come nel caso specifico.

PRESIDENTE: Se un consigliere regionale fa questa richiesta, sarà fatta la discussione, altrimenti no.

PRUNER (P.P.T.T.): La esplicita richiesta . . .

PRESIDENTE: Non adesso . . .

PRUNER (P.P.T.T.): Quando?

PRESIDENTE: Adesso no. Lei me la deve fare per iscritto e la mettiamo all'ordine del giorno.

CORSINI (P.L.I.): Sul Regolamento chiedo la parola.

PRESIDENTE: Ha la parola.

CORSINI (P.L.I.): Io ritengo che la procedura corretta in casi di questo genere

consista in ciò: la Presidenza dà lettura dei messaggi che pervengono, naturalmente dopo aver già la Presidenza stessa operato con un certo qual giudizio di opportunità, perché noi domani potremmo aver messaggi in Consiglio di qualsiasi genere e di qualche importanza o di nessuna importanza, e chissà mai che a qualche testa balzana non capiti in mente di mandarci anche un messaggio che potrebbe essere tutt'altro che opportuno o decoroso o via dicendo. Una volta che la Presidenza ha letto il messaggio dinanzi al Consiglio, io credo che i compiti della Presidenza siano esauriti, e che spetti all'iniziativa, rispettivamente della Giunta, rispettivamente dei singoli consiglieri, promuovere nelle forme dovute, vuoi con un'interrogazione, vuoi con una mozione, vuoi con un'interpellanza, promuovere nelle forme dovute regolamentari la discussione in Consiglio regionale. Perché nessuno dal di fuori può imporci una discussione. La discussione su un determinato argomento la propone la Presidenza, la propone la Giunta, la propongono i signori consiglieri, ad iniziativa nostra. Questo, senza entrare nel merito del messaggio, perché in questo momento non si discute. Ma vorrei proprio che questa mia impostazione procedurale o fosse accettata o fosse respinta, perché può costituire un precedente utile e ragionevole anche per il futuro.

PRESIDENTE: Chi è d'accordo con lei, cons. Corsini?

La parola al cons. Pruner.

PRUNER (P.P.T.T.): Signor Presidente, non ho fatto altro che porre il quesito all'on. Presidenza, quello stesso quesito che ha posto, e forse anche chiarito, il cons. Corsini. A me

interessava sapere se la discussione avviene immediatamente dopo la presentazione del messaggio, automaticamente, o se, come è stato chiarito, deve seguire una diversa procedura, attraverso strumenti che sono previsti in regolamento. Ma quello che a me interessava era una dichiarazione di interpretazione da parte della Presidenza, proprio per chiarire e per essere tranquillizzato anche in eventuali altre occasioni che si dovessero verificare, occasioni come questa, in cui dall'esterno vengono presentati dei messaggi. Una interpretazione autentica di quella che è la prassi o il regolamento che il Consiglio ha attualmente. Ma la pronuncia non deve venire da un consigliere. Io ringrazio il cons. Corsini; la sua interpretazione, secondo me, è esatta. Quello che a me interessa è che la interpretazione e la dichiarazione venga dalla Presidenza, per chiarire una volta tanto la questione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Margonari.

MARGONARI (D.C.): A mio modo di vedere, questo tipo di comunicazioni al Consiglio fa parte proprio delle comunicazioni della Presidenza, e sulle comunicazioni della Presidenza non ci sono mai discussioni. Quindi, secondo me, a parte il contenuto del messaggio del partito repubblicano, che noi possiamo tenere nel massimo riguardo, da un punto di vista formale non penso che sia il caso di aprire qui una discussione, anche per le ragioni che ha prima esposto il collega Corsini, altrimenti noi corriamo il pericolo che dal di fuori possa esserci imposto un tipo di lavoro, che non è quello che il Consiglio, la Presidenza del Consiglio hanno il diritto e il dovere di imporsi.

PRESIDENTE: Ecco, così la questione è chiarita. La Presidenza prenderà ancora posizione, perché io ho avuto mezz'ora fa questo messaggio e non ne abbiamo discusso in Presidenza. Intanto vale quello che ha detto il cons. Corsini. Questo è per me assolutamente sicuro, perché la discussione può essere promossa soltanto dalla Presidenza, dalla Giunta o dai consiglieri.

La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Der Landesausschuß hat heute einstimmig beschlossen, zu beantragen, daß das staatliche Kindergartengesetz beim Verfassungsgerichtshof wegen Ignorierung der Zuständigkeit der autonomen Provinzen angefochten werde. Nachdem dieses Gesetz im Amtsblatt der Republik vom 22. April veröffentlicht worden ist und für die Anfechtung nur dreißig Tage gegeben sind, ist also ein Dringlichkeitsverfahren notwendig, d.h. in diesem Fall müßte der Regionalrat diese Anfechtung beschließen, es sei denn, daß der Regionalausschuß inzwischen einen Dringlichkeitsbeschluß faßt. Wenn aber der Regionalausschuß auf dem Standpunkt stehen sollte, daß der Regionalrat sich damit befassen müsse, dann ist eine Einberufung des Regionalrates — und wie ich gehört habe, will der Regionalausschuß keinen Dringlichkeitsbeschluß fassen — noch vor den Wahlen notwendig, denn man muß ja auch den Anwälten oder dem Anwalt, wer immer er sei, Zeit geben um die Anfechtungsschrift zu verfassen.

Ich glaube, es hat keinen Sinn, jetzt die Begründung vorzulegen, denn die würde ja dem Regionalrat innerhalb kürzester Frist gestellt. Jedenfalls das eine kann gesagt werden: es ist das erste Mal, daß das Kindergar-

tenwesen mit Staatsgesetz geregelt wird, daß staatliche Kindergärten mit entsprechendem Personal, staatlicher Aufsicht usw. eingeführt werden, was eine Ignorierung der sekundären Zuständigkeit der Provinzen Bozen und Trient bedeutet. Dazu ist zu bemerken, daß nur die autonomen Provinzen von Bozen und Trient sekundäre Zuständigkeiten haben, während die anderen Regionen, Sardinien, Aostatal, Friaul-Julisch Venetien, nur tertiäre Zuständigkeiten besitzen. In Sizilien besteht zwar eine primäre Zuständigkeit für den sogenannten Grundschulunterricht, was aber nicht genau heißt, daß darin auch die Kindergärten inbegriffen sind.

Um diese Zuständigkeit der autonomen Provinzen zu wahren, wurden im Parlament von seiten des Abg. Mitterdorfer und anderer Abänderungsanträge eingebracht, die jedoch abgelehnt worden sind. Im Parlament ist also der Versuch gemacht worden, diese Zuständigkeit zu wahren, wobei das Parlament ja mit gewöhnlichem Staatsgesetz diese Regelung hätte vornehmen können. Aber alles Nähere wird dann in der Begründung, die dem Regionalrat unterbreitet wird, erläutert.

(Essendo state ignorate le competenze delle Province autonome, relativamente alla legge nazionale sugli asili d'infanzia, la Giunta provinciale ha deliberato all'unanimità di proporre l'impugnazione presso la Corte Costituzionale, della legge stessa. Considerato che detta legge è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 22 aprile, e poiché sono concessi ai fini dell'impugnazione solo trenta giorni, si rende necessario un provvedimento d'urgenza, vale a dire che il Consiglio regionale dovrebbe, in questo caso, decidere tale impugnazione, a meno che non sia la Giunta regionale a deliberare urgentemente in merito. Qualora la Giunta

regionale fosse del parere che della faccenda debba occuparsi il Consiglio regionale — e da quanto ho sentito la Giunta regionale non intende infatti occuparsene — si renderebbe necessario convocare il Consiglio regionale ancor prima delle elezioni, in quanto bisognerebbe pur dare anche agli avvocati o avvocato che sia, il tempo materiale per redarre il testo dell'impugnazione.

Credo non avrebbe senso presentare adesso la motivazione, poiché essa verrebbe comunque notificata al Consiglio regionale entro brevissimo termine. In ogni caso una cosa è certa, e cioè che è questa la prima volta in cui l'organizzazione degli asili d'infanzia viene regolata mediante legge nazionale, è la prima volta cioè che vengono istituiti asili d'infanzia statali, con relativo personale, controllo statale ecc., il che significa appunto l'aver ignorato le competenze secondarie delle province di Bolzano e Trento. Vi è da osservare in merito che solo le due citate Province hanno competenze secondarie, mentre le altre Regioni quali la Sardegna, la Val d'Aosta, il Friuli-Venezia Giulia, possiedono solo competenze terziarie. In Sicilia sussiste peraltro una competenza primaria, relativa alla cosiddetta istruzione primaria, la qual cosa non significa però che dette competenze si estendano anche ai giardini d'infanzia.

Per garantire alle Province autonome tale competenza vennero presentate in Parlamento, dal deputato Mitterdorfer e da altri, proposte di modifica che furono peraltro respinte. Venne dunque fatto — ripeto — il tentativo presso il Parlamento di conservare questa competenza ed il Parlamento avrebbe potuto, mediante una comune legge nazionale, regolare la questione. Ulteriori chiarimenti in merito verranno riportati dettagliatamente nella motivazione da sottoporsi al Consiglio regionale.)

PRESIDENTE: La Giunta provinciale di Bolzano oggi ha deliberato di impugnare avanti la Corte costituzionale la legge statale n. 144 sull'ordinamento delle scuole materne statali per violazione delle competenze provinciali.

Poiché il Consiglio regionale, dopo la seduta di oggi, sarà aggiornato a dopo il 20 maggio e poiché il termine per proporre il predetto ricorso viene a scadere il giorno 21 maggio, dovrebbe la Giunta regionale essere facoltizzata a proporre il ricorso, salvo ratifica del Consiglio. Una sola volta si è verificata questa situazione, essendosi la Presidenza del Consiglio regionale formalmente rifiutata di convocare l'Assemblea. Pertanto o ci convochiamo per deliberare questa impugnazione avanti la Corte costituzionale, oppure la Giunta delibera d'urgenza, salvo ratifica del Consiglio.

La parola al Presidente della Giunta.

GRIGOLLI (Presidente G.R. - D.C.): La Giunta regionale apprende in questo momento quanto ha deliberato la Giunta provinciale di Bolzano. Io ritengo che pur nei limiti di tempo piuttosto stretti, quali sono stati fatti presenti dall'assessore Benedikter, tuttavia esiste una possibilità di convocare *ad hoc* il Consiglio regionale entro termini analogamente ristretti, per discutere su questa materia. La Giunta infatti ritiene che il tema sia delicato e complesso; oltre tutto abbiamo fino a questo momento sentito il pronunciamento di una Giunta provinciale. Non conosciamo se analogo atteggiamento sia per essere preso dalla Giunta provinciale di Trento, e il tema investe comunque, come è ovvio in questi casi, la responsabilità dei gruppi politici; quindi la Giunta ritiene che la discussione in modo pertinente vada fatta in quest'aula, anche perché il tempo, pur ristretto, ce lo consente. Quindi dichiaro

di essere a disposizione per la convocazione del Consiglio, quando il signor Presidente riterrà di farla, entro breve tempo.

PRESIDENTE: Signori consiglieri, noi dobbiamo, se siamo d'accordo, riunirci ancora una volta.

Chi chiede la parola? La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Non sono d'accordo. Innanzi tutto mi consenta una osservazione. Abbiamo detto un momento fa che bisogna seguire le vie formali, per poter discutere di qualche cosa. Qui noi non discutiamo, né su una comunicazione della Presidenza del Consiglio, né su una comunicazione della Giunta, né su un punto che esista all'ordine del giorno: il collega Benedikter ci ha informato che la Giunta provinciale ha preso questa deliberazione. Poteva far pervenire ben in tempo alla Presidenza del Consiglio, magari anche telegraficamente, una richiesta che venisse messo all'ordine del giorno un punto di questo genere. Questo lo dico, perché altrimenti i nostri lavori diventano estremamente disordinati. Io la prossima seduta vengo qui, in apertura di seduta introduco un argomento e pretendo che il Consiglio lo discuta. Ciò premesso, signor Presidente, la Giunta non è in grado in questo momento di dirci niente, perché il Presidente ha detto che non conosce la delibera della Giunta provinciale. Bene, noi non dobbiamo deliberare su niente. La Giunta e il Consiglio, la Presidenza del Consiglio, sono quelli che sono, competenti per Statuto e per Regolamento a convocare il Consiglio regionale. Perciò io credo che non dobbiamo discuterla questa cosa nel modo più assoluto; non è all'ordine del

giorno e non è stata introdotta in un modo legittimo.

PRESIDENTE: Devo precisare una cosa. Noi abbiamo deciso di non convocarci più fino al giorno 21, e adesso dobbiamo fare una eccezione, perché la Giunta provinciale di Bolzano ci porterà l'argomento senz'altro oggi, e io devo convocare il Consiglio per una mattinata o per una serata. Questo è il punto.

La parola al cons. Agostini.

AGOSTINI (P.L.I.): In quale data è stata presa questa delibera della Giunta provinciale di Bolzano?

PRESIDENTE: Oggi.

AGOSTINI (P.L.I.): E allora segua le vie normali la Giunta provinciale!

PRESIDENTE: Bene. Allora convocherò il Consiglio.

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno: *disegno di legge n. 128: « Norme sulla costituzione e il funzionamento dei consorzi comprensoriali »*.

La parola al cons. Santoni.

SANTONI (D.C.): A nome del mio gruppo, io chiedo che la trattazione di questo disegno di legge venga rinviata, in quanto da contatti che si sono avuti a livello politico risulta che l'argomento deve ancora essere ulteriormente approfondito. Per cui rivolgo un in-

vito alla Presidenza di voler trasferire la trattazione di questo argomento alla ripresa dei lavori consiliari, dopo le elezioni politiche.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Signor Presidente, io posso anche associarmi alla proposta fatta dal cons. Santoni, però bisognerebbe che venisse spiegato in che cosa consiste questo approfondimento. Credo non sia un mistero per nessuno che siamo in presenza di un certo lavoro per presentare a questo disegno di legge degli emendamenti, alcuni dei quali sono formali, altri possono essere ritenuti sostanziali e profondamente importanti e anche in un certo senso innovativi su quella che è la prassi consueta che si è seguita nella costituzione dei consorzi e anche in un certo senso rispetto alla legge nazionale. La nostra legge sull'ordinamento dei comuni riprende quasi completamente quelle che sono le disposizioni del testo unico del '34 per la legge comunale e provinciale. E allora io vorrei pregare la Presidenza del Consiglio di invitare la Giunta, o coloro che hanno preso l'iniziativa, a presentare questi emendamenti per iscritto e a restituire il disegno di legge alla commissione, perché non si debba poi venir qui in aula a fare una serie di discussioni giuridiche, che sono quelle che annoiano, quelle che si dicono fanno perder tempo e che, fatte qui in questa sede, hanno sempre minore efficacia e minori risultati che fatte in sede di commissione. Per cui concludo, facendo la proposta di aggiungere alla proposta del cons. Santoni quella di restituire, una volta che gli emendamenti saranno formalmente presentati, il disegno di legge alla commissione competente.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Fronza.

FRONZA (Assessore enti locali - D.C.): Io volevo dire questo: che la Giunta non ha niente in contrario ad accettare la proposta del cons. Santoni. E riferendomi a quello che dice il cons. Corsini, vi potrà essere l'impegno, da parte della Giunta regionale, almeno per gli emendamenti che partiranno dalla Giunta, che siano presentati ai signori consiglieri alcuni giorni prima, comunque nei termini stabiliti dal Regolamento. Il complesso degli emendamenti, tranne forse uno, non è che siano di carattere sostanziale; quindi potrebbero benissimo essere esaminati dai signori consiglieri, evitando di andare alla commissione competente. Comunque la Giunta si rimette alla decisione del Consiglio. Se il Consiglio decide di mandarlo in commissione decida, comunque il parere mio è che i consiglieri possono discutere qui gli emendamenti, senza andare ulteriormente in commissione e rinviare questo argomento, che è veramente importante e che i nostri comuni, i nostri amministratori comunali attendono che sia risolto.

PRESIDENTE: Il Consiglio deve decidere se il disegno di legge deve tornare in commissione.

La parola al cons. Corsini. Lei è soddisfatto?

CORSINI (P.L.I.): No, no, cioè io sono soddisfatto, io accetto il parere del Consiglio, evidentemente, però è chiaro, signor Presidente, che, anche se adesso non possiamo entrare nel merito, siamo tutti quanti a conoscenza che

uno di questi emendamenti è sostanziale ed è estremamente importante ed è estremamente delicato, sia per quanto riguarda i rapporti tra maggioranza e minoranza, sia per quanto riguarda i rapporti fra gruppo di lingua italiana e gruppo di lingua tedesca, sia per quanto riguarda la formazione delle assemblee consorziali, la elezione del consiglio direttivo e via dicendo. Perciò, se tutta quella discussione si vuol farla in Consiglio, facciamola pure in Consiglio, ma il Consiglio sappia che questa discussione verrà fatta approfonditamente, fino in fondo, qui in aula.

PRESIDENTE: Dunque lei fa la proposta di rimandarlo in commissione?

CORSINI (P.L.I.): Sì.

PRESIDENTE: È fatta la proposta di rimandare la legge con gli emendamenti nuovamente alla Commissione.

Chi è d'accordo? È respinta a maggioranza.

Chi è d'accordo di rinviare il disegno di legge n. 128 alla sessione straordinaria, che sarà convocata dopo il 19 maggio? Sono tutti d'accordo.

Passiamo allora all'esame del *disegno di legge n. 140: « Concessione di contributi straordinari ai Comuni di Trento e di Bolzano per opere di viabilità ».*

La parola all'assessore Pasqualin per la lettura della relazione della Giunta.

PASQUALIN (Assessore suppl. lavori pubblici e credito - D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola al consigliere Margonari, Presidente della III commissione legislativa finanze.

MARGONARI (D.C.): La Commissione legislativa ha esaminato questo disegno di legge nella seduta del 23 aprile e non ha fatto alcuna modifica, l'ha approvato all'unanimità e anche il parere, in ordine all'art. 39, 6° comma, è stato espresso all'unanimità. Non abbiamo quindi ritenuto, a tenore di Regolamento anche, di fare una relazione scritta.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale?

La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Signor Presidente, per non dover riprendere poi la parola, né per gli articoli, né in discussione, né per dichiarazione di voto, io vorrei però rivolgere alcune domande al signor assessore, per quanto riguarda particolarmente la parte che sarà impiegata qui per il Comune di Bolzano; e precisamente vorrei che il signor assessore ci desse un'assicurazione, che ci liberasse da una preoccupazione che potrebbe essere reale, ed è questa: queste opere che il comune di Bolzano intenderà realizzare con il contributo della Regione, sono totalmente e completamente separate e indipendenti dalla realizzazione dei piani attuali di attraversamento del comune di Bolzano da parte dell'autostrada del Brennero? Domando, perché lei sa bene che accanto alla polemica, che è insorta a suo tempo e che non è ancora spenta, per quanto concerne la scelta del tracciato, o Val dell'Isarco o rispettivamente la Valle dell'Adige e la Passiria, polemica

intorno alla quale si potrebbero oggi fare molte considerazioni che nel passato non erano ancora possibili, sia perché il fatto delle alluvioni ha un poco insegnato qualche cosa, sia perché, quando è stato approvato il tracciato della Val dell'Isarco, un vero e proprio controprogetto non era ancora stato presentato, accanto a questa questione, resta viva e scottante ancora — è strano che debba parlarne io che sono della provincia di Trento; questa è una legge regionale e pertanto siamo tutti competenti e corresponsabili — resta viva e aperta l'altra grossa questione dell'attraversamento della città di Bolzano. Se le notizie di cui io sono fornito corrispondono a verità e ad esattezza, credo che questa questione dell'attraversamento della città di Bolzano da parte del tracciato dell'autostrada del Brennero non sia stata ancora definitivamente decisa, e che lo stesso Ministero abbia in questo momento una certa esitazione nel prendere le decisioni, proprio perché da più parti, sempre più alta, si alza la lagnanza che l'attraversamento della città di Bolzano, così come è previsto dal progetto dell'autostrada del Brennero, verrebbe a compromettere gravemente il futuro sviluppo della città stessa e contemporaneamente a turbare altrettanto gravemente la situazione attuale, turbarla in senso peggiorativo. Ora di fronte alla prospettiva che tutta questa materia non sia stata definitivamente chiarita e conclusa e che intorno ad essa possano anche essere prese delle deliberazioni diverse da quelle che sono state previste nel progetto stesso e negli intendimenti stessi del consiglio di amministrazione dell'Autostrada del Brennero, viene da domandarsi se queste opere, che in sostanza non sono poi molto lontane dai luoghi che l'attuale progetto vede come zona di attraversamento dell'autostrada, se queste opere siano proprio da definire e da realizzare subito, in modo tale che

prima o poi sarebbe compromessa qualsiasi decisione diversa che intorno all'attraversamento di Bolzano si dovesse prendere. La cosa potrebbe avere una scarsa importanza, se non fosse stata inserita proprio nella relazione accompagnatoria e in parte richiamata anche all'art. 1 del disegno di legge, per cui se noi andiamo ad approvare questa legge, è inevitabile che preconstituamo una situazione di fatto, che nella migliore delle ipotesi dovrebbe poi portarci eventualmente a mutare la legge stessa. Credo che intorno a questo argomento, il signor assessore ai lavori pubblici potrebbe opportunamente dare al Consiglio — ed eventualmente, se altri non hanno interesse a questo, a questo banco liberale — dare qualche chiarificazione che potesse tranquillizzarci.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Sfondrini.

SFONDRINI (P.S.U.): Parlo in relazione al provvedimento che riguarda la parte relativa al Comune di Bolzano. È un problema questo che è sul tappeto da più di vent'anni, e credo che non sia inopportuno sottolineare come il comune di Bolzano, indipendentemente da quello che è l'attraversamento della città da parte dell'autostrada, ha posto questo problema per lo meno da vent'anni e finalmente, attraverso la combinazione dell'intervento da parte del Ministero dei trasporti e da parte di un notevole sforzo finanziario da parte del Comune di Bolzano, questo problema trova soluzione. Evidentemente è un problema che il Comune di Bolzano da solo non poteva affrontare, dato l'onere notevolissimo al quale andava incontro. D'altra parte il Ministero dei trasporti ha sempre risposto al Comune che era

un problema che riguardava la viabilità comunale e che riguardava l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato e quindi problema che doveva essere risolto esclusivamente da parte del Comune. I rapporti fra il Comune e il Ministero sono documentabili e, come dicevo prima, sono per lo meno rapporti che durano da 15-20 anni, direi forse anche prima, e finalmente si è riusciti a trovare l'accordo e con l'amministrazione del Ministero dei trasporti e con l'intervento della Regione. Solo in questo modo si può risolvere il problema. Infatti la ferrovia di Merano, attraverso i suoi 3 passaggi a livello, soffoca la città; proprio è la cintura attorno alla città che provoca un disagio notevolissimo. Basta pensare alle migliaia di operai della zona industriale, che durante la giornata, per almeno due volte al giorno, sono costretti a passare da una parte all'altra della città, per capire come sia gravissimo il problema relativo alla viabilità e come sia urgente e necessario che esso trovi una soluzione. Ripeto che la soluzione era estremamente difficile per l'onere finanziario a cui vanno incontro il Comune e che quindi sarebbe stata irrisolvibile se non ci fosse stato l'intervento da parte della Regione e del Ministero dei trasporti. Quindi noi non possiamo essere che d'accordo su questo disegno di legge, su questa legge, che risolve un problema, indipendentemente da tutti gli altri problemi, che non hanno nessuna connessione, perché è un problema antecedente all'attraversamento dell'autostrada del Comune di Bolzano. Non ha nessuna connessione. Il problema è autonomo, il problema è indipendente, è un problema che esisteva molto prima del progetto di attraversamento dell'autostrada nel comune di Bolzano, che quindi ha una sua fisionomia particolare, a sè stante. Quindi noi non possiamo altro che votare a favore di questo disegno di legge, perché mi sembra un pro-

blema annoso, già impostato nel piano regolatore antecedentemente a tutti gli altri problemi, e che risolve un problema urbanistico, un problema di viabilità, che è veramente importante per lo sviluppo della città.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Santoni.

SANTONI (D.C.): Signor Presidente, io motivo, molto brevemente, le ragioni per cui il nostro gruppo è pienamente favorevole a questo disegno di legge, che viene a consentire ai comuni capoluogo di provincia di Trento e di Bolzano, di risolvere, come è stato accennato per Bolzano adesso dal cons. Sfondrini, dei problemi di viabilità estremamente onerosi ed estremamente urgenti. Ora è inutile entrare particolarmente nel merito di questo disegno di legge, perché mi pare che la relazione che ha letto poco fa l'assessore competente è estremamente chiara. E il provvedimento mi pare che si commenti da sè. Non c'è dubbio, in ogni caso, che questo intervento a favore dei comuni di Trento e di Bolzano non è un atto di parzialità a favore dei due grossi centri, ma è un atto di giustizia, mi pare, perché su questi due comuni gravitano tutte le popolazioni provinciali, e i comuni di Trento e di Bolzano sono obbligati ad assumere, appunto per il fatto di essere le città guida delle rispettive comunità, devono assumersi notevoli oneri, sia per servizi pubblici, sia per viabilità, sia per servizi scolastici, per un numero di servizi che qui sarebbe estremamente lungo indicare. Ora il piano urbanistico di Trento prevede per la città di Trento un certo reticolo di collegamenti stradali, che evidentemente il comune a suo esclusivo carico avrebbe estrema difficoltà a realiz-

zare. Per il comune di Bolzano abbiamo sentito adesso quali sono i problemi. Ora è evidente che se, in una politica di promozione economica e sociale, il sistema delle comunicazioni è un fatto determinante, è evidente che la prossima entrata in funzione dell'autostrada potrà creare estrema difficoltà alle nostre comunità, se noi non interromperemo con degli opportuni collegamenti, con una rottura est-ovest, la linea di scorrimento nord-sud potrà creare uno scorrimento di tutto il traffico verso la pianura e verso il mare. Ora mi pare che le opere stradali che si prevedono per i comuni di Trento e Bolzano servono proprio, oltre che a risolvere problemi locali, problemi comunali, a collegare meglio i capoluoghi con i loro comprensori, servono anche a determinare questa rottura del traffico nella direzione nord-sud per orientarlo verso est e verso ovest. Ora questo non è un vantaggio soltanto per i comuni capoluogo, ma è un vantaggio obiettivo per tutte le due province, che vedono così la possibilità di una più cospicua alimentazione turistica. Mi pare che il nocciolo del problema è questo: i comuni di Trento e di Bolzano non sono in grado di realizzare le opere previste dai rispettivi piani urbanistici, se non attraverso questo intervento regionale. Io credo che la Regione ha fatto bene a proporre questo disegno di legge al Consiglio e dico che è proprio una ragione di equità quella che ci spinge e una valutazione esatta della situazione di questi due grossi comuni, che ci spinge a dichiarare che siamo d'accordo e che daremo voto favorevole a questo disegno di legge.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Gazzi.

GAZZI (A.C.A.): Signor Presidente, si-

gnori colleghi, il mio sarà un intervento molto breve, anzitutto perché vorrei puntualizzare una faccenda che qui è stata portata dal collega Sfondrini. Siamo perfettamente d'accordo che il problema sia vecchio, noi lo sappiamo, lo conosciamo. È un qualche cosa che veramente a Bolzano stona e stonerà senz'altro se rimarrà in questo senso. Che poi l'unione fra la Regione, fra le ferrovie dello Stato, fra il Comune, abbia portato a una soluzione, sia pure momentaneamente sulla carta, a questo problema, ci fa piacere, perché evidentemente l'unione, la concordia di queste forze trova uno sbocco per la soluzione di un problema veramente annoso. Ma il dubbio eventuale che c'è, e al quale ha fatto riferimento il collega Corsini, è quello di conoscere dall'assessore competente se questa opera realizzata a Bolzano ha una sua validità anche un domani, nell'attraversamento da parte dell'autostrada della città di Bolzano, oppure se è un'opera che un domani potrebbe essere smantellata in quanto l'autostrada, con i suoi raccordi e con le sue necessità, non trova più nella soluzione attuale del problema la sua ragione. Ecco perché io mi associo al cons. Corsini, nel chiedere di essere tranquillizzato su questo problema, che ci pone ora innanzi una spesa di oltre mezzo miliardo, o di mezzo miliardo quale contributo della Regione, per il comune di Bolzano, perché sarebbe veramente spiacevole domani constatare che parte delle opere realizzate con questi contributi dovessero essere o abbandonate o smantellate. Per Trento, non per campanilismo, ma proprio per onestà, dobbiamo dire che effettivamente è una opera urgente, è un'opera che ha una grande validità, è un'opera che è sentita, in quanto tutti coloro che attraversano la città di Trento debbono purtroppo constatare come si perda molto più tempo ad attraversare quei 3-4 km. della città, anziché i 20-25 di strada che si de-

vono percorrere. Pertanto, se c'è da fare un appunto, è quello di dire che è passato troppo tempo da quando il problema è nato, perché era un problema che già molti anni or sono si era prospettato. Mentre gli allargamenti al sud e al nord di Trento si sono effettuati, l'ingor-go è rimasto proprio nel centro della città per quei 3 o 4 km. che si devono percorrere, perciò c'è soltanto il disappunto di vedere che questo problema è stato affrontato un po' in ritardo. Ben venga pertanto anche questa soluzione, che sarà una soluzione di ampio respiro, che sarà una soluzione che darà veramente decoro alla città di Trento e anche alla provincia nostra.

PRESIDENTE: La parola al dott. Kapfinger.

KAPFINGER (S.V.P.): Vorläufig nur ganz kurz, um zu erklären, daß wir natürlich mit diesem Gesetzentwurf einverstanden sind. Es soll ja hier endlich etwas zur Durchführung kommen, was wir bereits bei der Verabschiedung des Bozner Bebauungsplanes noch in der vergangenen Legislaturperiode als dringend befunden und beschlossen haben. Eine Frage wäre vielleicht zu stellen: Wäre es nicht möglich von seiten der Verwaltung der Staatseisenbahnen einen größeren Beitrag zu erhalten? Dies vor allem im Hinblick darauf, daß ja bei Beginn dieser Autonomie mit den Staatsbahnen Vereinbarungen getroffen worden sind, daß dieselben für den Energieverbrauch auf den Staatsbahnen, für den die Region keine entsprechenden Einnahmen hat, bei Verbesserungsarbeiten auf ihren eigenen Bahnen der Region großzügiger entgegenkommen würden. Hat man sich in dieser Hinsicht irgendwie vor-

stellig gemacht? Das wäre meines Erachtens eine wichtige Frage.

Des weiteren wollen wir, vorläufig wenigstens, nichts mehr zu diesem Problem sagen, nachdem wir unsere grundsätzliche Befürwortung erklärt haben, sondern werden abwarten, was jetzt der Herr Assessor als Antwort auf die Fragen, die bereits gestellt worden sind, geben wird, z.B. ob es stimmt, daß die Trasse der Autobahn in dieser Hinsicht noch nicht endgültig festgelegt ist. Sollten sich nämlich diesbezüglich neuerliche Veränderung ergeben, dann ist es getzt wohl selbstverständlich verfrüht dieses Problem endgültig lösen zu wollen, obwohl wir schon längst auf die diesbezügliche Durchführung warten. Also von der Antwort auf meine Frage bezüglich eines Beitrags der Staatsbahnen und auf die Fragen meiner Vorredner, hängt es ab, ob wir in dieser Angelegenheit nocheinmal das Wort ergreifen werden.

(Per il momento solo un brevissimo intervento per dichiarare come noi si sia naturalmente favorevoli a questo disegno di legge. È tempo infatti che qualcosa venga finalmente attuato di quanto già nel decorso periodo legislativo, in occasione dell'approvazione del piano regolatore di Bolzano, noi, ritenendolo urgente, si era deliberato. Ci sarebbe, in merito, forse una domanda da fare: Non sussiste la possibilità di ricevere dalle Ferrovie dello Stato un importo maggiore? Ciò soprattutto in considerazione degli accordi stabiliti appunto con le Ferrovie dello Stato nel periodo iniziale di questa autonomia, accordi in base ai quali, relativamente al consumo dell'energia elettrica sulle linee ferroviarie statali, sproporzionato rispetto agli introiti della Regione, nonché relativamente ai lavori di ripristino o perfezionamento delle strade ferrate, l'amministrazione

statale sarebbe venuta generosamente incontro alla Regione. È stato in qualche modo fatto presente tale particolare? A mio avviso si tratta di un punto assai importante.

Non vogliamo, almeno per il momento, aggiungere altro in merito a questo problema del quale ci siamo appunto dichiarati fautori, ma attenderemo invece la risposta, che il signor assessore vorrà ora fornirci, alle domande già state poste; se è vero, per esempio, che non è stato ancora definitivamente fissato il tracciato dell'autostrada. Qualora dovessero infatti verificarsi ulteriori modifiche, è naturale che sarebbe ora prematuro voler risolvere definitivamente il problema, sebbene noi si sia da tempo in attesa. Se riprendere ancora una volta la parola su questa questione, o meno, dipende per noi dunque dalla risposta alla mia domanda relativa ad un contributo da parte dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nonché dalla risposta alle domande dei precedenti oratori.)

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale?

La parola all'assessore.

PASQUALIN (Assessore suppl. lavori pubblici e credito - D.C.): Signor Presidente, le espressioni di consenso di tutti i signori consiglieri che sono intervenuti, per l'intervento qualificante che porta la Regione a concedere un miliardo di contributo ai due comuni capoluoghi di Trento e di Bolzano, dimostra che questo problema doveva essere assolutamente e tempestivamente risolto. La richiesta sulla quale si sono orientati alcuni consiglieri, relativa all'attraversamento della città di Bolzano, in accordo a quello che può essere l'attraversamento e il progetto esecutivo dell'autostrada, mi porta a dire questo: che la costruzione

dell'autostrada è indipendente da quello che è lo spostamento della ferrovia in altra sede. Per quanto riguarda il progetto dell'attraversamento della città di Bolzano da parte dell'autostrada, dopo le modifiche che sono state preventivamente apportate in sede tecnica, modifiche e attraversamento che è stato esaminato dal consiglio comunale di Bolzano, attraversamento che, come è noto, è stato approvato all'unanimità dal consiglio di Bolzano, non si sono verificate altre variazioni. Anche il consiglio centrale dell'ANAS, cui io partecipo anche a nome della Regione, ha esaminato il progetto oltre due mesi fa e non ha apportata alcuna modifica. Attualmente si è soltanto in attesa del decreto del Ministro, per poter appaltare i lavori. In sede tecnica ci sono in discussione alcune cose, peraltro a carattere marginale, più per soddisfare delle esigenze paesaggistiche, che per esigenze tipicamente tecniche. Cioè si stanno esaminando le possibilità di fare certi archi in un determinato modo, la possibilità di snellire i piloni che verranno inseriti sulla destra Adige, ecc., però l'opera è rimasta immutata. Quindi l'attraversamento di Bolzano resta una cosa fatta. C'è soltanto l'atto formale, ripeto, da parte del Ministro per la concessione del nulla-osta. Quindi l'opera è indipendente e l'attraversamento di Bolzano è definitivo.

Il cons. Sfondrini ha ricordato quanto sia sentita questa esigenza dai cittadini di Bolzano, e noi che siamo di Bolzano purtroppo la conosciamo questa tangenziale che taglia nelle ore di punta la città in due parti e che non consente lo scorrimento specialmente di chi entra in città e se ne deve uscire. Pensiamo che i passaggi a livello saranno chiusi almeno 20 volte al giorno. Quindi è un grosso problema.

Rispondo al cons. Kapfinger a questo punto, per dirgli che in merito al contributo richie-

sto alle ferrovie dello Stato, le ferrovie hanno sempre detto — e mi pareva che lo ribadisse anche il cons. Sfondrini — hanno sempre detto che la competenza è degli enti locali, per cui quello che hanno concesso è stato il massimo dopo una serie lunghissima di contatti che si sono verificati in quella sede, proprio perché hanno voluto dimostrare la loro sensibilità nei confronti di una città come Bolzano, poiché la direzione generale afferma che la ferrovia è funzionale così e va bene in questo modo.

L'assessore Santoni ha citato il problema di Trento. Mi pare di poter dire che la circoscrizione di Trento era stata inserita in modo armonico nel piano regolatore, nel piano urbanistico provinciale di Trento, perché era una delle prime esigenze e delle prime necessità che gli amministratori pubblici dovevano affrontare.

Credo di aver risposto indirettamente anche al cons. Gazzi, assicurandogli che le due opere assumono caratteristiche diverse e indipendenti tra di loro.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Kapfinger.

KAPFINGER (S.V.P.): Ich habe mir schon vorhin vorbehalten je nach Antwort des Herrn Assessors in dieser Angelegenheit eventuell noch einmal das Wort zu ergreifen. Der Herr Assessor wird sich sicher nicht verwundern, wenn ich sage, daß ich mit seiner Antwort eigentlich nicht sehr zufrieden bin, obwohl er mir ja keine andere geben konnte; es ist also nicht seine Schuld. Es handle sich um ein ausgesprochenes Lokalproblem, bei dem die Staatsbahnen absolut keine Zuständigkeit hätten; das was sie geben, wäre irgendwie sogar als großzügiges Geschenk zu betrachten.

Mir kommen da allerdings irgendwie Zweifel: Ist das Problem der Bahn Bozen-Meran weniger wichtig, als es das der Nonstalbahn gewesen ist? Das hier ist also lokal, das Nonstal hingegen war von großer nationaler Bedeutung? Wenn ich richtig informiert bin, hatte sich der Staat dort mit Milliardenbeträgen beteiligt. Ich will dieses leidige Problem hier nicht neuerdings auf das Tapet bringen, sondern nur einen Vergleich ziehen. Ist hier wirklich mit gleichen Maßstäben gemessen worden? Diese wichtige Bahnlinie, d.h. die Verlegung der Trasse hat also nur lokale bedeutung. Auf jeden Fall wäre es das erste Mal, daß die Staatsbahnen jenes Versprechen auch hier in der Provinz Bozen hätten einlösen können.

(Mi ero già dianzi ripromesso di basarmi sulla risposta del signor assessore per riprendere eventualmente la parola. Certamente l'assessore non si meraviglierà sentendomi dire che non sono molto soddisfatto della sua risposta, sebbene egli non potesse darmene una diversa; quindi non è, a quanto pare, colpa sua. Si tratta, egli dice, di un problema prettamente locale, in merito al quale le Ferrovie dello Stato non avrebbero assolutamente alcuna competenza; eventuali contributi andrebbero quindi considerati sotto un certo aspetto addirittura alla stregua di un grandioso regalo. Mi sorge tuttavia qualche dubbio e cioè: Il problema relativo alla ferrovia Bolzano-Merano è forse meno importante di quanto lo sia stato quello della ferrovia della Val di Non? Rispetto al primo, che è dunque un problema locale, l'altro, quello della Val di Non, lo fu per contro di importanza nazionale? Mi risulta, se non vado errato, che lo Stato ha contribuito in quella circostanza con importi di miliardi di lire. Non è che io voglia riportare sul tappeto queste dolenti note, ma voglio molto più semplicemente

fare un paragone. Le cose sono state veramente misurate con lo stesso metro? Questa importante linea ferroviaria, vale a dire tale spostamento del tracciato, avrebbe quindi solo una importanza locale. In ogni caso sarebbe questa la prima volta in cui le Ferrovie dello Stato avrebbero potuto tener fede, anche nei confronti della provincia di Bolzano, alla succitata promessa.)

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa.

Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: è approvato all'unanimità.

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai Comuni di Trento e di Bolzano, contributi straordinari, in misura non superiore al 70 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per la realizzazione delle seguenti opere di viabilità:

Comune di Trento:

Strada di scorrimento nord-sud a collegamento della S.S. n. 12 con la circonvallazione destra Adige e con la tangenziale est-ovest, svincoli, sovrappassi e ponti compresi;

Comune di Bolzano:

Eliminazione dei passaggi a livello della linea ferroviaria Bolzano-Ponte Adige mediante spostamento della sede ferroviaria in sinistra del fiume Isarco e costruzione della nuova sede ferroviaria.

L'ammontare complessivo dei contributi regionali a favore di ciascun Comune non può superare il limite di lire 500 milioni.

Chi chiede la parola all'art. 1?

La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Solo, signor Presidente, perché sento anch'io la necessità di precisare con esattezza quale è la posizione della Giunta regionale, in merito al problema che ho sollevato. La posizione della Giunta regionale è questa: afferma che questi lavori sono completamente indipendenti — non per quanto riguarda il tempo, collega Sfondrini, perché non importa niente che sia un problema vecchio o nuovo. Qui non è questione di tempo; qui è questione di luoghi —; che questi lavori sono completamente indipendenti dal tracciato che attualmente è previsto per l'autostrada, per l'attraversamento della città di Bolzano. Questa indipendenza non può essere riferita ad eventuali altri tracciati che si dovessero scegliere per l'attraversamento della città di Bolzano o per la circolazione esterna o per la galleria di attraversamento da parte dell'autostrada del Brennero. Il che presuppone con chiarezza che la Giunta regionale è nella convinzione che ormai l'attuale tracciato previsto per l'attraversamento di Bolzano resterà definitivo e che il ritardo con cui il Ministero firma i decreti per gli appalti è un ritardo puramente di natura, diciamo così, burocratica, ma che il competente ministero non ha più alcun dubbio in proposito. Questa è la posizione della Giunta. Domando se ho capito bene.

PRESIDENTE: La parola all'assessore.

PASQUALIN (Assessore suppl. lavori pubblici e credito - D.C.): Soltanto per confermare quanto ha detto il cons. Corsini, e cioè

che la posizione della Giunta è quella che ho annunciato, e cioè che ritiene l'attraversamento di Bolzano cosa fatta. Soltanto l'atto formale del Ministro sancirà quanto è già stato deciso dagli organi tecnici.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'articolo 1: è approvato a maggioranza con 3 astenuti.

Art. 2

Per ottenere la concessione dei contributi, di cui al precedente articolo, i Comuni interessati devono presentare all'Ispettorato generale dei lavori pubblici domanda corredata dal progetto di massima delle opere da realizzare e una relazione finanziaria, nella quale sarà indicato il modo in cui viene provveduto alla spesa non coperta dal contributo regionale.

La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore al quale è affidata la materia della viabilità, determina la misura del contributo da erogare. Della deliberazione della Giunta viene data comunicazione al Comune interessato, con invito a presentare il progetto esecutivo di tutte le opere, corredato dalla deliberazione di accettazione del contributo regionale.

Il Comune di Bolzano deve inoltre presentare copia della convenzione, stipulata con l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la realizzazione delle opere ferroviarie, nonché copia dell'atto di approvazione dei progetti esecutivi da parte della medesima Amministrazione. Per tali progetti di opere ferroviarie non è richiesto il parere degli organi consultivi di cui alla legge regionale 25 novembre 1963, n. 31.

I contributi relativi a ciascuna opera sono concessi con decreto dell'Assessore regionale al

quale è affidata la materia della viabilità. I contributi possono essere concessi anche per singoli lotti funzionali delle opere previste dal progetto esecutivo.

Metto in votazione l'art. 2: è approvato a maggioranza con 4 astenuti.

Art. 3

I contributi sono corrisposti anche in corso di esecuzione delle opere, in base a stati di avanzamento dei lavori accertati dall'Ufficio tecnico dell'Ispettorato generale dei lavori pubblici.

Quando trattasi di acquisti di terreni o di diritti reali, previsti nel progetto approvato, il contributo è corrisposto previa presentazione dei documenti comprovanti il trasferimento della titolarità; ove sia stato iniziato un procedimento espropriativo, il contributo è corrisposto previa presentazione del documento comprovante l'offerta dell'indennità di espropriazione.

Metto in votazione l'art. 3: è approvato a maggioranza con 2 astenuti.

Art. 4

Norma finanziaria

Per la copertura dell'onere di Lire 1.000 milioni, di cui alla presente legge, è autorizzata l'accensione di uno o più mutui passivi al tasso annuo non superiore al 7,25 per cento, da estinguersi in venti semestralità costanti posticipate, a partire dall'esercizio 1968.

All'onere di Lire 78 milioni, corrispondente alla prima semestralità di ammortamento del mutuo di Lire 1.000 milioni, si provvede

mediante prelevamento del fondo speciale iscritto al capitolo n. 670 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1968.

Al maggior onere di Lire 78 milioni, previsto per gli anni dal 1969 in poi rispetto all'esercizio 1968, si farà fronte col maggior gettito dei proventi dell'imposta erariale riscossa nella regione per l'energia elettrica ed il gas ivi consumati, derivante dall'incremento naturale del gettito medesimo.

Metto in votazione l'art. 4: è approvato a maggioranza con 2 astenuti.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? La parola al cons. Gazzi.

GAZZI (A.C.A.): Dopo l'assicurazione data dall'on. assessore, pur condividendo il dubbio atroce del collega Kapfinger, non posso non dire, per parte del movimento che rappresento, che sarà dato voto favorevole.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola per dichiarazione di voto? La parola al cons. Kapfinger.

KAPFINGER (S.V.P.): Ganz kurz, um zu erklären, daß wir für dieses Gesetz stimmen werden, daß wir aber neuerdings feststellen müssen, daß die Verpflichtungen der Staatsbahnen für die Provinz Bozen, die in dem Sinne getroffen worden sind, wie ich bereits erwähnt habe, bei dieser guten Gelegenheit nicht eingehalten worden sind.

(Solo un brevissimo intervento per dichiarare che voteremo a favore di questa legge,

pur avendo dovuto constatare che, come ho già accennato, le Ferrovie dello Stato, proprio ora che se ne era presentata l'occasione, non hanno tenuto fede agli impegni presi in tal senso nei confronti della provincia di Bolzano.)

PRESIDENTE: Nessuno più chiede la parola?

Prego distribuire le schede e di votare.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 38

34 sì

1 no

3 schede bianche.

La legge è approvata.

La seduta è tolta. Probabilmente il giorno 14 maggio sarà riunito nuovamente il Consiglio.

(Ore 11.50).

